



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Norme per l'Insegnamento
dell'Educazione Fisico-Sportiva**

Stabilimento Grafico F. Capriotti, Via Cicerone, 56— R O M A



Roma, 19 Ottobre 1950

Ministero della Pubblica Istruzione

IL MINISTRO

N. 154554

*Alla Direzione generale dell'istruzione classica
Alla Direzione generale dell'istruzione tecnica
Alla Direzione generale delle antichità e belle arti
Alla Direzione generale dell'istruzione elementare
All'Ispettorato dell'istruzione media non governativa
All'Ufficio speciale di educazione fisica
Ai Provveditori agli Studi
Ai Capi delle Scuole e degli Istituti medi governativi*

Le dolorose vicende che il nostro Paese ha vissuto nel corso dell'ultima guerra, se hanno inciso profondamente su tutta la vita italiana, hanno reso duro e difficile anche alla Scuola il cammino della ripresa; ma hanno influito, in modo particolare, sfavorevolmente sul settore della Educazione Fisica. E ciò per varie ragioni: fra le altre, la deficienza di campi e di palestre, resa più grave dalle distruzioni operate a seguito degli eventi bellici e, successivamente, dalla destinazione ad altri usi di molti degli impianti sportivi superstiti; la necessità dell'adozione, nell'immediato dopoguerra, di orari ridotti, in molte scuole, per la generalità delle discipline in esse impartite e specialmente della Educazione Fisica e infine, le difficoltà, inerenti alla riorganizzazione, in seno all'amministrazione scolastica, di un servizio dipendente dalla ex GIL.

Ora — mentre ritengo superfluo ricordare cose ovvie, e cioè che la E. F. deve tenere con dignità il posto che ad essa compete tra le altre discipline, a norma delle disposizioni vigenti, perché essa ha, anzi, una funzione tale, nella unità del processo educativo, da non

poter essere trascurata senza che ne risulti alla fine compromessa quella compiuta formazione umana dei giovani ch'è dell'opera della scuola il fine supremo — debbo, invece, richiamare fermamente l'attenzione delle SS. LL. e, in particolare, quella dei Capi d'Istituto, sulla urgenza di ripristinare dovunque, anche per quanto si riferisce alla E. F., la integrale osservanza degli orari prescritti, il normale svolgimento dei programmi in vigore, insomma la regolarità piena delle lezioni e delle esercitazioni.

Quanto poi al programma da svolgere nel corrente anno scolastico, allo scopo di ottenere una maggiore uniformità d'indirizzo, prego le SS. LL. di voler dare immediata attuazione (d'intesa col personale preposto all'insegnamento di cui si tratta) alle norme per l'insegnamento dell'Educazione Fisico-Sportiva contenute nella Circolare che segue.

Resto in attesa di ricevere, entro il 15 dicembre, dai Provveditori agli Studi, una particolareggiata relazione circa i provvedimenti adottati e ciò al fine:

- a) di assicurare la regolarità dell'insegnamento in oggetto;
- b) di attivare, anche con l'assistenza tecnica, eventualmente, degli organi locali del C.O.N.I., tutte quelle iniziative le quali più sembrino idonee a fare di detto insegnamento uno strumento che veramente si adegui alle esigenze della preparazione fisica e sportiva della gioventù.

IL MINISTRO
GONELLA



Roma, 19 Ottobre 1950

Ministero della Pubblica Istruzione
GABINETTO

Circolare N. 15455

Oggetto: **Norme per l'insegnamento dell'Ed. Fisico-Sportiva per l'anno scolastico 1950-51.**

*Alla Direzione Generale dell'istruzione classica
Alla Direzione generale dell'istruzione tecnica
Alla Direzione generale delle antichità e belle arti
Alla Direzione generale dell'istruzione elementare
All'Ispettorato dell'istruzione media non governativa
All'Ufficio speciale di Educazione Fisica
Ai Provveditori agli Studi
Ai Capi delle Scuole e degli Istituti medi governativi*

Parallelamente allo svolgimento integrale dei programmi in vigore per l'insegnamento della Educazione Fisica, nel corrente anno scolastico saranno curate, in modo particolare, per tutti gli alunni (maschi) le attività sportive appresso specificate:

ESERCITAZIONE DI MARCIA

Per questa attività non si richiedono impianti ed attrezzature di alcun genere.

Si marcia sulle libere strade.

Occorrono almeno sei esercitazioni all'anno, da effettuare nello orario scolastico.

DISTANZE APPROSSIMATIVE: dai quattro ai sei chilometri per le classi medie inferiori; dai sei ai dieci chilometri per quelle superiori.

CARATTERE DEI PERCORSI: possibilmente pianeggianti, divisi in un percorso di andata ed un percorso di ritorno con una sosta obbligatoria intermedia.

rale cioè formino anello di congiunzione tra la vita fisica e la vita intellettuale, secondo un concetto unitario di cui la Scuola ha grande bisogno.

I tecnici saranno forniti dagli insegnanti di Educazione Fisica. Ogni Gruppo avrà un **Direttore Tecnico**, nominato dal Preside e scelto fra gli insegnanti di Educazione Fisica dell'Istituto, col quale Direttore potranno collaborare gli altri docenti di Educazione Fisica dell'Istituto stesso.

Soci del Gruppo sono di ufficio e di diritto tutti gli studenti della Scuola compresi gli esonerati dalle lezioni di Educazione Fisico-sportiva, in quanto tutti debbono portare un contributo al Gruppo, anche se tale contributo si limita ad un puro sostegno morale ed alla quota finanziaria precisata per tutti gli alunni in Lire 100 annue.

ATLETICI: lo sport agonistico esige una selezione fisica notevole. Non tutti possono gareggiare su di un piano elevato. Atleti saranno i migliori; gli studenti che individuati dai rispettivi insegnanti di Educazione Fisica desiderano prepararsi e tentare più elevati traguardi in rappresentanza della loro scuola.

Questi elementi scelti e ricchi di spontanee doti fisiche e morali saranno oggetto di particolari cure da parte dei dirigenti del Gruppo e prenderanno parte all'attività agonistica, con osservanza di ogni scrupolosa precauzione tecnica e sanitaria.

Essi rappresentano quanto di meglio produce la nostra gente in senso fisico: sono un bene prezioso da coltivare e migliorare per l'avvenire del nostro popolo.

SEDE DEL GRUPPO: nell'Istituto di appartenenza. Si faccia tutto il possibile per assegnare ad esso un luogo di informazione e di convegno.

ATTIVITA' DEL GRUPPO: nei giorni e nelle ore in cui gli alunni siano liberi da impegni scolastici.

FINANZIAMENTO DEL GRUPPO: la quota di Lire 100 per ogni studente iscritto d'ufficio al Gruppo, formerà l'introito base che andrà a costituire la «cassa» occorrente per le esigenze del funzionamento e della organizzazione del Gruppo stesso. La «cassa» potrà essere integrata da contributi volontari o da altre provvidenze, che i dirigenti sapranno escogitare. La responsabilità amministrativa e finanziaria spetta al presidente, che sarà coadiuvato dal segretario amministrativo.

INSEGNA DEL GRUPPO SPORTIVO: ogni Gruppo abbia le insegne della Scuola: la sua maglia, il suo distintivo; abbia insomma i segni esteriori della sua personalità.

PROGRAMMA DI ATTIVITA': come programma base di attività è obbligatoria per tutti i Gruppi l'**Atletica Leggera**, con esercitazioni che saranno opportunamente scelte dagli organi tecnici.

L'**Atletica leggera**, che ha per base la corsa e si integra con la marcia, con i salti, con i lanci, è la disciplina che schiude la via a tutti gli sport. Occorre cioè prima diventare «atleti» e poi specia-

lizzarsi affrontando le più svariate competizioni. Compito del Gruppo Sportivo è quello di limitarsi a formare appunto la base, l'organismo atletico, aperto a tutte le possibilità.

COMPETIZIONI AGONISTICHE: nel corso dell'anno ogni Gruppo deve organizzare i campionati di Scuola, cioè del proprio Istituto.

È un grande premio per un ragazzo essere fra i migliori della propria Scuola. Sempre nel corso dell'anno scolastico ogni Provveditorato agli Studi, di concerto con le competenti Autorità civili e sportive, organizzerà i Campionati Provinciali Studenteschi.

Qui la competizione si accentua e raggiunge le sue migliori espressioni nella gara tra Istituto e Istituto.

Questi campionati di Atletica leggera, sia di Scuola, sia provinciali, saranno invernali (corsa campestre a percorso ridotto nei mesi di febbraio-marzo) e primaverili (gare di Atletica su campo sportivo).

Non occorre andare oltre il limite della **Provincia**, per quella azione di massa che deve compiere la Scuola. I Campionati Nazionali impegnano elementi fortemente **selezionati** e saranno realizzati dalle competenti organizzazioni sportive nazionali come per il passato.

All'attività obbligatoria i singoli Gruppi possono aggiungere attività facoltative — sempre di atletica leggera — ma **con molta discrezione**, perché gli eccessi sono sempre dannosi.

Eventuali incontri tra Istituti ed Istituti per tali attività facoltative saranno sempre limitati all'ambito della Provincia.

Verranno successivamente diramati i programmi e le norme precise per i brevetti atletici, per i campionati di Scuola e per i campionati provinciali, che saranno dotati di premi e di diplomi, sia di rappresentanza per gli Istituti, sia individuali per gli alunni, oltreché di premi per gli insegnanti di Educazione Fisica che cureranno tali attività.

DISPOSIZIONI DI MASSIMA

Restano in vigore le norme della circolare n. 67 dell'11.9.1948, pubblicata sul Bollettino Ufficiale del 23.9.1948 e quelle successive contenute nella Ministeriale n. 10 del 7.10.1949, relative agli orari, agli esonerati dalle lezioni di Educazione Fisica, agli esonerati degli alunni degli Istituti Magistrali, ai corsi differenziali, all'insegnamento negli Istituti non governativi, all'insegnamento nelle Scuole Elementari, nonché i provvedimenti per gli infortuni durante le lezioni di educazione fisico-sportiva.

In particolare si richiama l'attenzione dei Sigg. Provveditori sul problema degli esonerati, nel senso di richiedere ai sanitari il più rigoroso controllo affinché il minor numero di alunni possibile sfugga ai doveri della educazione fisico-sportiva.

Si ha piena fiducia che in prosieguo di tempo l'aspirazione di possedere un brevetto di efficienza fisica stimoli in maniera positiva i singoli alunni e le loro famiglie a contenere il problema dell'esonero entro i limiti di una vera e provata impossibilità fisica.

Se possibile, evitare che il percorso di andata sia identico a quello di ritorno. Sia allontanato ogni rigidismo di carattere militare.

In genere si debbono percorrere in un'ora tre chilometri circa per le Scuole di 1.0 grado e quattro circa per quelle di 2.0 grado. Più che la velocità contano i chilometri **effettivamente percorsi**.

OBBIETTIVO INTERMEDIO: Un museo, un monumento, un luogo panoramico, una fabbrica, una mèta che abbia comunque un interesse storico o culturale.

OBBLIGATORIETA' DELLA MARCIA: alla esercitazione di marcia dovranno partecipare tutti gli alunni. Le assenze debbono essere giustificate.

E' facoltà dei Capi di Istituto di estendere anche alle alunne della scuola la esercitazione di marcia, eventualmente con mete diverse.

COMANDO DELLA MARCIA: dirigerà la marcia l'insegnante di Educazione Fisica.

ACCOMPAGNATORI: in ogni marcia dovrà essere presente almeno un insegnante delle materie culturali. Meglio se presenti due o più insegnanti. Ogni marcia dovrà essere «organizzata». Un insegnante del ramo culturale, sia durante il percorso, sia alla mèta prefissa, fornirà tutte le illustrazioni del caso in materia storica o geografica, artistica o tecnica.

E' importante dare alla marcia, all'esercizio fisico, un «carattere turistico», cioè unire l'utile al dilettevole, creare nel ragazzo l'incentivo alla partecipazione, ottenere il concorso volontario all'assolvimento di un dovere.

Si deve fare tutto il possibile perché i chilometri di marcia siano effettuati con animo lieto, in comunione con i propri insegnanti.

E' quindi parte molto importante l'**organizzazione** delle marcie, in cui possono riunirsi anche più classi a seconda del numero degli studenti, dell'obbiettivo della marcia e delle esigenze dell'Istituto.

Sarà cura di ogni Scuola **trasmettere al Provveditorato competente l'elenco delle marcie effettuate**, con specificazione della mèta di ciascuna marcia, del chilometraggio compiuto, delle classi e del numero dei partecipanti.

I Provveditori cureranno che tali elenchi siano raccolti e trasmessi a Roma al Ministero della P. I. Ufficio Speciale per l'Educazione Fisica.

BREVETTI ATLETICI

Il brevetto atletico consiste in una **corsa**, un **salto**, un **lancio** ed è un collaudo di efficienza fisica, che ogni studente sano deve superare.

Nel corso delle lezioni, gli insegnanti di Educazione Fisica devono esercitare gli alunni per il conseguimento del brevetto atletico.

SEDE DELLE PROVE per il conseguimento del brevetto: un campo sportivo, un piazzale da giuoco, anche se di modestissima attrezzatura, sono sufficienti. All'uopo i Provveditori agli Studi prenderanno opportuni accordi con i Comuni o con altri Enti.

LIMITI DELLE PROVE: saranno proporzionati alle possibilità degli alunni delle Scuole di 1.0 grado ed a quelle di 2.0 grado. Si precisa fin d'ora che la corsa sarà brevissima, di velocità — dai 50 metri agli 80 metri — cronometrata, mentre per i salti verranno scelti quelli di più facile esecuzione — alto e lungo —, e così sia detto per i lanci, dando la preferenza al getto della palla di ferro di peso ridotto, con esecuzione sia col braccio destro che con quello sinistro.

TECNICA DI ESECUZIONE: secondo i regolamenti tecnici in vigore.

COMMISSIONI DI ESAME: costituite in Giuria.

RILASCIO DEL BREVETTO: con qualifiche e punteggi a seconda del risultato delle prove.

ATTREZZI: sarà tempestivamente provveduto alla distribuzione degli attrezzi necessari.

Già da quest'anno scolastico 1950-51, deve provvedersi da parte degli insegnanti di Educazione Fisica alla preparazione dei giovani al brevetto. Ma è soprattutto dall'applicazione di ogni studente e dall'**allenamento personale**, che nasce il buon esito della prova, così come avviene per le materie culturali.

ATTIVITA' AGONISTICA DI ISTITUTO

Per svolgere un'attività di Istituto occorre:

- 1) un organo esecutivo;
- 2) un programma di lavoro.

L'organo esecutivo sarà chiamato per tutti gli Istituti: Gruppo Sportivo, seguito dal nome dell'Istituto stesso: Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Guglielmo Marconi ecc.

Ogni Gruppo Sportivo si deve «grosso modo» raffigurare come una Società Sportiva e pertanto si compone di:

- a) dirigenti;
- b) tecnici;
- c) soci;
- d) atleti.

Presidente del Gruppo è di diritto e di ufficio il **Presidente** dell'Istituto. Sarà coadiuvato nelle sue mansioni da un Comitato Direttivo, composto di un Vice-Presidente, di due Membri, di un Segretario Amministrativo. I Componenti del Comitato sono nominati e scelti dal Preside tra gli **Insegnanti delle materie culturali**. E' evidente che la scelta cadrà sui più giovani, sui più appassionati per lo sport, sui più idonei, insomma.

E' importantissimo che i dirigenti appartengano al **ramo cultu-**

CONCLUSIONE

Questo Ministero, con le semplici e pratiche iniziative sopra segnalate, conta di portare un soffio vivificatore nella vita della Scuola e di affrontare un problema che da lungo tempo attende la sua soluzione.

Il nuovo indirizzo si attua attraverso la pratica di una disciplina sportiva che è in onore presso tutti i popoli: l'**Atletica leggera**, che è fatta dei più semplici e naturali movimenti (marcia, corsa, salti, lanci), e che deve essere aperta a tutti i giovani, fisicamente sani, **nell'ambito della Scuola**, la quale se non vuole venir meno al suo compito della formazione unitaria della gioventù, deve evitare che i giovani cerchino fuori di essa la soddisfazione delle loro naturali esigenze.

I Sigg. Provveditori, i Capi di Istituto potranno bene operare nel campo di tali direttive più di quanto non dica la presente circolare e quelle che ad essa seguiranno. È evidente che essi debbono richiamare l'attenzione dei Coordinatori di Educazione Fisica e dei singoli Insegnanti sullo spirito delle norme sopra esposte e soprattutto far notare agli Insegnanti di Educazione Fisica che lo sviluppo dei nuovi programmi e delle nuove attività accresce il loro prestigio, migliora la loro posizione, sia dal punto di vista morale che da quello materiale. Tutti, insomma, debbono avere piena coscienza come la nuova attività sia fattore integrante della rinascita della Scuola.

I Capi d'Istituto diano assicurazione ai Provveditori **entro e non oltre il 30 novembre 1950** di aver costituito il proprio Gruppo Sportivo indicando i nominativi dei Dirigenti.

A loro volta i Provveditori **entro il 15 Dicembre 1950** daranno assicurazione all'Ufficio Speciale per l'Educazione Fisica dell'avvenuta costituzione dei Gruppi presso i rispettivi Istituti.

p. IL MINISTRO
VISCHIA